



# Rinnovabili, progetti bloccati pari a quattro volte i consumi italiani



In Sicilia le richieste presentate (43 mila megawatt) sono pari a 10 volte il fabbisogno di corrente dell'isola

**Burocrazia.** Autorizzazioni in lista d'attesa per 180mila megawatt a fronte di target di 37mila al 2030 del piano nazionale energia (Pniec)

**Jacopo Gilliberto**

I progetti per costruire nuove centrali elettriche alimentate dal sole e dal vento hanno superato i 180mila megawatt e vanno verso i 200mila megawatt. Sono concentrati nel Mezzogiorno, dove il sole e il vento sono più produttivi. Terna, la Spa pubblica dell'alta tensione, al 31 dicembre scorso aveva richieste per allacciare alla rete impianti per 136mila megawatt su terraferma e 31.800 megawatt in mare; altri 13mila megawatt erano le domande di allacciamento alle reti di media e bassa tensione dei distributori locali di corrente. Questi i dati aggiornati a tre mesi fa. Ogni mese si aggiungono nuove domande fra i 5mila e i 10mila megawatt: in questo primo ritaglio di aprile la lista d'attesa per le centrali ecologiche potrebbe essere vicina a 200mila megawatt.

La situazione è a doppio senso. I numeri dicono quanti progetti sono in lista d'attesa a causa della paralisi delle autorizzazioni, ma spiegano anche perché alcune amministrazioni pubbliche sono paralizzate dalle valangate di richieste, spesso richieste fotocopia presentate uguali in tre, quattro o cinque luoghi diversi nella speranza che almeno uno riesca a essere realizzato.

## I numeri di paragone

Ecco alcuni numeri per fare i paragoni. La domanda massima di potenza elettrica in Italia è di circa 57mila megawatt (con il caldo asfissiante del luglio 2015 si toccarono i 56.883 megawatt). Al 31 dicembre erano in funzione centrali rinnovabili per complessivi 57.676 megawatt.

Il piano nazionale per l'energia e il **clima** Pniec prevede che nel 2030 l'Italia avrà in tutto centrali rinnovabili per complessivi 95.210, cioè

37.534 nuovi megawatt di centrali alimentate dal sole e dal vento. Più di metà delle nuove centrali, dice il piano, dovranno essere costruite nel Centro-Nord, vicino alla maggior parte della domanda elettrica.

Il piano Pniec viene ancora usato per programmare gli investimenti, ma è già invecchiato perché nel frattempo l'Europa, con il programma Fit for 55, ha imposto obiettivi più alti. Il nuovo Pniec, aveva spiegato il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, conterrà un obiettivo di 60mila megawatt rinnovabili.

## Tutto al Mezzogiorno

Al 31 dicembre erano arrivate a Terna domande per allacciare alle linee di alta tensione centrali eoliche e solari per complessivi 43mila megawatt in Sicilia fra terra e mare; altri 26mila megawatt in Sardegna fra terra e mare, e 6mila megawatt in Calabria fra terraferma e in mare.

Nel resto del Mezzogiorno (escluse cioè Sicilia, Sardegna e Calabria) erano in lista d'attesa altri 57mila megawatt su terra e 11mila in mare. In tutto, al Sud circa 135mila megawatt.

E l'Alta Italia su cui punta il programma Pniec?

Ebbene, le richieste di connettere alla rete di alta tensione nuovi impianti rinnovabili è pari in tutto ad appena 6 megawatt per il Nord e un paio di megawatt per il Centro-Nord formato da Toscana e Marche.

## Lo strano caso della Sicilia

Al 31 dicembre Terna aveva raccolto in Sicilia richieste di connessione alla rete di alta tensione pari a oltre 43mila megawatt, di cui 36mila megawatt su terraferma e 7.329 megawatt per impianti nel mare.

Benissimo. C'è un però. L'intera Sicilia nel momento di massima do-

manda — palermitani e catanesi con i condizionatori accesi a manetta, i poli industriali in piena attività e così via — esprime una richiesta massima di potenza che è quasi 4mila megawatt. Un decimo dei progetti presentati.

Se avesse tutte le nuove centrali, la Sicilia potrebbe esportare quell'energia in eccetto, ma le linee di alta tensione sono opere molto impegnative; come il potente nuovo elettrodotto Sorgente-Rizziconi.

In tutto, le grandi linee per esportare dalla Sicilia hanno capacità di 1.500 megawatt.

La grande opera *monstre* contenuta nel piano di sviluppo di Terna, quel poderoso progetto del Thyrrhenian Link in cavo doppio e corrente continua che suscita l'ammirazione in tutto il mondo, che collegherà via mare la Sicilia con la Sardegna e con la Campania, il cui costo di realizzazione è di 3,7 miliardi di euro. In tutto, quattro cavi da 500 megawatt l'uno per complessivi 2mila megawatt.

## Uffici intasati di richieste

Le più interessanti fonti rinnovabili d'energia, solare ed eolico, si fanno dove ci sono più sole e più vento, non dove piace. Chi investe si presenta nei luoghi più interessanti.

C'è chi suggerisce aste e incentivi diversificati in modo da sostenere anche i progetti realizzati in aree meno ventose e meno soleggiate, per distribuirli meglio in tutte parti del Paese.

Una delle cause che frenano i progetti delle rinnovabili è sì la burocrazia, ma anche il fatto che gli organici degli uffici di alcune Regioni sono commisurati con la programmazione ordinaria e non con questa valanga di progetti da esaminare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 57mila

## MW DI DOMANDA MASSIMA

La domanda massima di potenza elettrica in Italia è di circa 57mila megawatt (a luglio 2015 si toccarono i 56.883 megawatt). Al 31 dicembre

erano in funzione centrali rinnovabili per complessivi 57.676 megawatt, mentre progetti per costruire nuove centrali elettriche alimentate dal sole e dal vento hanno superato i 180mila megawatt

### Progetti in attesa

Richieste di connessione on-shore in MW al 31.12.2021

FOTVOLTAICO ■ EOLICO

